

N. 29/2014 - 13.06.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 4 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 29

**CONFERMATO LO SCIOPERO
DEL 18 GIUGNO
DA DOMANI VIA CON LO
SPEGNIMENTO SELF PREPAY**
[pagina 1]

**TUTTO IL PROGRAMMA DELLE
INIZIATIVE DI MOBILITAZIONE
DELLA CATEGORIA**
[pagina 2]

**ALESSANDRO MICHELI,
GIOVANI IMPRENDITORI
CONFCOMMERCIO:
RIPARTIRE DALL'INNOVAZIONE**
[pagina 3]

**FAIB
CONFESERCENTI**

**FEGICA
CISL**

**FIGISC/ANISA
CONFCOMMERCIO**

AVVISO ALLA CLIENTELA

Si avvisa la gentile clientela che questo distributore
dalle ore 7.00 del 14 giugno alle ore 19.30 del 17 giugno, osserverà la
chiusura alle vendite dei self service pre-pay
negli orari di apertura degli impianti, con relativo oscuramento dei
prezzi ad essi collegati e dell'insegna della compagnia
nel quadro delle iniziative promosse per protestare contro i prezzi alti
imposti dalle compagnie petrolifere che prevedono anche lo
sciopero generale nazionale di categoria del 18 giugno

Ci scusiamo per il disagio

CONFERMATO LO SCIOPERO DEL 18 GIUGNO DA DOMANI VIA CON LO SPEGNIMENTO SELF PREPAY

Comunicato congiunto FAIB, FEGICA e FIGISC/ANISA del 13.06.2014

**CAROCARBURANTI.
IL MISE RICONOSCE LA FONDATEZZA
DELLE QUESTIONI POSTE MA I
PETROLIERI LATITANO.
CONFERMATO LO SCIOPERO
GENERALE DEL 18 GIUGNO. DA
DOMANI E FINO AL 17 MACCHINETTE
SELF SERVICE SPENTE DURANTE
L'ORARIO DI APERTURA DEGLI
IMPIANTI.**

Con la riunione convocata presso il Ministero dello sviluppo economico di lunedì scorso ha trovato conferma e verifica nell'autorevole sede istituzionale la fondatezza e la serietà delle questioni che i Gestori degli impianti di rifornimento carburanti italiani pongono inutilmente ormai da troppo tempo.

I prezzi ingiustificatamente più alti che vengono imposti ai gestori ed agli automobilisti dalle compagnie petrolifere sono la conseguenza per un verso di norme troppo spesso violate e per l'altro di un «sistema» che attende da troppi anni di essere profondamente riformato.

Ottenere la puntuale applicazione delle leggi che pretendono di garantire ai gestori condizioni eque e non discriminatorie per competere nel mercato, in altre parole prezzi più bassi e competitivi anche a beneficio degli automobilisti che da loro si riforniscono quotidianamente, unitamente all'avvio di una reale ristrutturazione ed ammodernamento della rete di vendita ed alla ripresa di una contrattazione collettiva che ponga fine ad un lungo periodo di strappi ed aggressioni alla categoria da parte delle compagnie, sono in estrema sintesi le condizioni essenziali per riaprire un confronto credibile teso a trovare nuovi equilibri per un settore condotto da scelte folli a ritrovarsi in condizioni letteralmente drammatiche.

Tuttavia, a fronte della compresa attenzione ottenuta presso il Ministero, il mondo industriale continua a latitare e a limitarsi ad ammirare il proprio ombelico.

A queste condizioni, per tentare di evitare che ancora una volta si rimanga travolti dall'ignavia e dall'inerzia, le Organizzazioni di categoria dei gestori confermano lo sciopero generale, sia sulla viabilità ordinaria che autostradale, già proclamato per il prossimo 18 giugno.

Da domani mattina alle 7:00, intanto, e fino alle 19:30 del 17 giugno rimarranno chiusi alle vendite le macchinette dei *self service* durante gli orari di apertura degli impianti, con relativo oscuramento dei prezzi ad essi collegati e dell'insegna della compagnia.

TUTTO IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE DI MOBILITAZIONE DELLA CATEGORIA

Il programma delle azioni di protesta – come da tempo annunciato – prevede le seguenti iniziative:

- ✓ DALLE ORE 7:00 DEL 14 GIUGNO ALLE ORE 19:30 DEL 17 GIUGNO, LA CHIUSURA ALLE VENDITE DEI *SELF SERVICE PRE-PAY* NEGLI ORARI DI APERTURA DEGLI IMPIANTI, CON RELATIVO OSCURAMENTO DEI PREZZI «SCONTATI» AD ESSI COLLEGATI E DELL'INSEGNA DELLA COMPAGNIA;
- ✓ DALLE ORE 19:30 DEL 17 GIUGNO, ALLE ORE 7:00 DEL 19 GIUGNO, SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DEGLI IMPIANTI DI RETE ORDINARIA;
- ✓ DALLE ORE 22:00 DEL 17 GIUGNO ALLE ORE 22:00 DEL 18 GIUGNO, SCIOPERO GENERALE NAZIONALE DELLE AREE DI SERVIZIO AUTOSTRADALI;
- ✓ 18 GIUGNO, DALLE ORE 9:00 ALLE ORE 14:00, MANIFESTAZIONE DEI GESTORI DI RETE ORDINARIA ED AUTOSTRADALE A ROMA, PIAZZA DI MONTECITORIO;
- ✓ DALLE ORE 24:00 DEL 21 GIUGNO, ALLE ORE 24:00 DEL 28 GIUGNO, NON SARÀ ACCETTATO ALCUN MEZZO DI PAGAMENTO ELETTRONICO [CARTE DI CREDITO E DI DEBITO, *PAGOBANCOMAT*, CARTE PETROLIFERE, ECC.] E SARANNO SOSPENSE TUTTE LE CAMPAGNE PROMOZIONALI DEI MARCHI SU TUTTA LA RETE ORDINARIA.

FAIB CONFESERCENTI FEGICA CISL FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO

AVVISO ALLA CLIENTELA

SI INFORMA LA GENTILE CLIENTELA CHE QUESTO ESERCIZIO RIMARRA'

CHIUSO PER SCIOPERO

Dalle ore 19,30 del 17 Giugno alle ore 7,00 del 19 Giugno
per protestare contro i prezzi alti imposti dalle compagnie petrolifere.

CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO

FAIB CONFESERCENTI FEGICA CISL FIGISC/ANISA CONFCOMMERCIO

AVVISO ALLA CLIENTELA

SI INFORMA LA GENTILE CLIENTELA CHE QUESTO ESERCIZIO AUTOSTRADALE RIMARRA'

CHIUSO PER SCIOPERO

Dalle ore 22,00 del 17 Giugno alle ore 22,00 del 18 Giugno
per protestare contro i prezzi alti imposti dalle compagnie petrolifere.

CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO

ALESSANDRO MICHELI, GIOVANI IMPRENDITORI CONFCOMMERCIO: RIPARTIRE DALL'INNOVAZIONE

Volentieri riportiamo l'intervista pubblicata su *LIBERO* del 12 giugno, a firma di Attilio Barbieri, da Alessandro MICHELI, Presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confcommercio e Consigliere nazionale FIGISC:

MICHELI (CONFCOMMERCIO JUNIOR): *«I giovani imprenditori dicono no al declino. Ma l'Europa deve smettere di tenerci all'angolo»*

Alessandro Micheli, presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio lancia la sfida: il terziario di servizio non si rassegna al declino. *«Da oggi siamo a Bari con una due giorni che rappresenta un momento di approfondimento.*

L'abbiamo intitolata "L'Italia che verrà". Sono convinto che dalle imprese giovani e sane del Paese, attraverso un confronto serio e approfondito, possa arrivare un contributo per avviare i cambiamenti necessari a far uscire l'economia e il Paese intero dalla crisi».

Quali sono i temi che volete approfondire?

«Sostanzialmente tre: l'innovazione nel terziario di mercato, le infrastrutture e il lavoro. A cominciare dal Meridione. L'evento si svolge a Bari non per caso.

Non può esserci un'Italia a due velocità, o torna a crescere tutta assieme o non andiamo da nessuna parte. I primi a mettersi in discussione sono i giovani imprenditori di Confcommercio che sono arrivati da Calabria, Basilicata, Sicilia, Campania, oltre che dalla Puglia».

E come pensate di declinare il cambiamento?

«Svilupperemo i tre temi in agenda in numerosi workshop in cui i giovani che fanno impresa sul territorio si confrontano con

docenti universitari, esperti, politici locali, comunicatori, giornalisti.

Certo, sull'innovazione nel nostro settore c'è un problema culturale gigantesco che rappresenta il primo scoglio da superare, se vogliamo rilanciare davvero il comparto... ».

Quale?

«Per capirlo dobbiamo porci una domanda: per qual motivo il commercio e i servizi di mercato che rappresentano il punto di contatto tra la produzione, l'industria e i cittadini, un'attività che fra l'altro incide sui centri urbani, sulla crescita e l'occupazione, non sia stata oggetto da parte dell'Unione europea della medesima attenzione riservata ai settori della produzione.

Ma non pensiamo certo di contestare gli aiuti che arrivano al primario e al secondario. Ci mancherebbe. Semplicemente ci chiediamo perché dei fondi sociali a noi non arrivino neppure le briciole».



Dimenticati dalla politica, dunque?

«Purtroppo no.

Le istituzioni nei nostri confronti hanno un approccio duale. Dimostrano un'attenzione molto forte quando si tratta di regolare il settore, ad esempio nei rapporti tra consumatori e fornitori. Attenzione che si in-

debolisce fino a svanire del tutto quando si tratta di sviluppare il commercio».

E secondo lei da cosa deriva questo atteggiamento?

«L'Europa, ad esempio, ci considera tuttora un prolungamento dell'industria, mentre le istituzioni nazionali ci vedono come un'appendice delle politiche urbane e del territorio. Le nostre imprese, in realtà, hanno gli stessi problemi finanziari, tecnologici e organizzativi di cui soffre l'agricoltura e l'industria.

Una miopia inaccettabile di chi fa le leggi e scrive le regole. Per non parlare poi di innovazione... ».

Facciamolo, invece...

«Sono gli studi della stessa Commissione europea a dimostrare che il commercio svolge un ruolo importante nell'ambito dell'innovazione a cominciare dalle reti d'impresa che operano nel medesimo settore, sperimentando format e modelli di business nuovi con innovazioni organizzative e di marketing importanti».

La crisi della grande distribuzione potrebbe rilanciare il commercio tradizionale?

«La caduta degli acquisti nelle grandi superfici commerciali è figlia della crisi che ha ridotto la capacità di spesa degli italiani.

La stessa che ha colpito anche il commercio tradizionale.

È la dimostrazione lampante che bisogna far di tutto per rilanciare i consumi interni. La gelata ha colpito tutti. Se pensassimo di ripartire approfittando della crisi della GDO commetteremmo un grave errore. Semmai si tratta di puntare sugli elementi in cui possiamo distinguerci».

Per esempio?

«Un prodotto di qualità superiore che dia maggiori garanzie e provenga dal nostro territorio. Sia riconoscibile come italiano».

E i pagamenti?

«Sono molti quelli che faticano a onorarli. Spesso facciamo da banca nei confronti dei nostri clienti.

*Anticipiamo le merci e aspettiamo a lungo prima di incassare
Un fenomeno che coinvolge tutta la filiera».*

E le banche?

«Con noi hanno smesso di fare le banche da tempo, anche se i giovani di Confcommercio non rinunciano a ottenere credito».



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

GIOVANI IMPRENDITORI